



Lapide tombale della famiglia Maccafani.

Reca incisa, oltre lo stemma della famiglia, la data MDCCLXXXV.

La lapide era presente presso la chiesa del SS Salvatore in Pereto.
Oggi la pietra si trova in Pereto nel giardino della famiglia Cozzilepri.

Genealogia Maccafani

In secondo luogo non pochi Cognomi nacqvero dalle
Dignità godute o dalla arm. esercitate da i Maggio
ri, e quantunq. col tempo mancafsero tali Dignità
e più si esercitafsero tali arm. pure ne continio
la denominazione ne posteri. Così la nobil fa-
miglia Conti Romani, che più di un Pontefice diede
alla Chiesa Romana, discende da Conti di Segna,
e quantunq. riabbia goduto il Dominio, non iniere
nuttavia il Titolo. In qto all'arm. ordinariam
niun Cognome uia preso da esse, che non indichi
essere state quelle proprie di alcuno dell'Anterari
e possatore poi il nome in viaggio a Descenderi
È lo stesso Muratori dice Io che qui Scrivo diffi-
cilmi posso ingannarmi in credere, che alcun de
miei Maggiori fosse di Professione Muratore
Lo stesso e pmo de pensare de Savi Ferrari
Fabri, Medici, Speciali Notari, Banchieri, Mulinari,
Marscalchi, Beccari, Formaggiani, Tornari, Cantarari,
Canuari, Cappellari, Relicclari, Barbieri, Caprai, Orf
ii

Introduzione

Sulla famiglia Maccafani non è stata mai scritta una pubblicazione, eppure le sue vicende sono state tante: questa famiglia ha rappresentato un caposaldo della storia della Marsica, dell'Abruzzo e di parte dell'Italia tra il Quattrocento ed il Cinquecento. In poco più di un secolo la famiglia ha dato vescovi a diverse diocesi italiane. Primo fra tutti, troviamo Salvato che fu eletto vescovo dei Marsi nel 1418. Segue Angelo, nominato nel 1446 alla cura della diocesi marsicana e nel 1466 tesoriere della Marca Anconitana, luogotenente di Macerata e governatore di Fano. Morto lo zio Angelo, Francesco nel 1470 successe alla guida pastorale della diocesi marsicana. Troviamo poi Gabriele nel 1471 che dopo 27 anni lasciò nel 1498 la diocesi a Giacomo, suo nipote. A Giacomo successe Giovanni Dionisio che venne eletto vescovo nel 1520. Da ricordare un altro Angelo, che fu il primo vescovo della diocesi di Lanciano nel 1516, e Giorgio, vescovo della diocesi di Orte e Civita Castellana nel 1498 e nel 1511 vescovo di Sarno.

Insieme a tutti questi alti prelati, si devono anche ricordare altri esponenti della famiglia che sono stati abati o rettori di chiese o abbazie del centro Italia. Una famiglia importante, quindi, dal punto di vista ecclesiastico. Dopo più di un secolo di splendore, la famiglia subisce una lenta decadenza che terminerà nell'anno 1891 con la scomparsa dell'ultimo discendente, la baronessa Agnese.

Le principali fonti, a stampa o manoscritte, sulla famiglia Maccafani sono a carattere prevalentemente religioso ed alcune sono inedite. Gli autori di queste fonti sono elencati di seguito, in ordine temporale. A corredo sono state inserite delle informazioni che definiscono meglio la loro ricerca.

Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra, sive De Episcopis Italiae et Insularum Adjacentium, rebusque ab iis praeclare gestis, deducta serie ad nostram usque aetatem*, 9 volumi, Roma, 1643-62. Abate cistercense, nato a Firenze il 21 marzo 1595 e morto a Roma il 19 maggio 1670. Ughelli fu il primo erudito che concepì l'idea di fornire una serie di

vescovi italiani raggruppati per diocesi, con notizie di ciascuno e delle chiese da loro rette. La vastità del progetto lo costrinse, per parecchie diocesi, ad avvalersi di collaboratori. Una seconda edizione di 10 volumi, aumentata e aggiornata, fu fatta in Venezia nel 1717 da Nicola Coleti, che la terminò nel 1722.

Febonio Muzio, *Historiae Marsorum libri tres, vna cum eorundem episcoporum catalogo. Auctore Mutio Phoebonio Marso, ... illustrissimo & reuerendissimo domino d. Didaco Petra ... qui opus hoc postumum illustrauit, & auxit*, Napoli 1678. Abate nato ad Avezzano il 13 luglio 1597 e morto a Pescina il 3 gennaio 1663. L'opera fu data alle stampe dopo la sua morte. Marsicano, sia per i natali, sia per l'attività svolta presso Trasacco, era quindi a conoscenza di informazioni della Marsica. Nell'archivio della Collegiata di Trasacco si trovavano¹ una serie di lettere scritte da Gian Battista Maccafani, datate anno 1764, 1766 e 1770. In particolare, interessa una lettera² in cui Gian Battista scrive a Bartolomeo de Gasperis, abate di Trasacco: *Ebbi molto piacere in leggere la notizia che Ella si degnò trasmettermi infin di gennaio, concernentisi sopra questa sua Casa come anche sopra l'antichità di Trasacco, della Vita dei SS Rufino e Cesidio e del Venerabile Cesare Cardinal Baronio. Ho rinvenuto che Porzia, madre del suddetto Porporato [si riferisce a Cesare Baronio], da alcune lettere del fu Don Giannangelo Maccafani, mio avo Paterno, in tempo che lo teneva seco nell'Aquila nell'anno 1653 il fu Vicario Muzio Febonio e da altre lettere scritte da Muzio Febonio in quei tempi Vicario generale dell'Aquila che scriveva al quondam sig. Gian Maria Maccafani, padre del detto Don Giovan Angelo, che detta Porzia fusse figlia della quondam Eleonora Maccafani, ed in particolare in una lettera scritta da esso Febony dalla data di Roma li 27 settembre 1638 nella quale chiedeva a Gian Maria che li avesse mandato tutte le notizie e memorie di tutti i Vescovi di casa Maccafani, in che tempo furono, da chi Pontefici eletti, quali Vescovadi ebbero, a quali Concili intervenissero, dove fossero sepolti ... E poteva comunicare le memorie all'Abate Ferdinando Ughelli amico di esso*

¹ Oggi l'archivio è stato trasferito presso l'Archivio Diocesano dei Marsi – Avezzano (AQ).

² Archivio della Collegiata di San Cesidio di Trasacco, prot. I pag. 122.

Muzio Febony, che ne le aveva pregato conforme accenno ai detta lettera. La lettera continua con altre informazioni minori. Qui è importante evidenziare che il Febonio ricevette dai Maccafani delle informazioni che avrebbe utilizzato per la sua pubblicazione e che avrebbe passato all'Ughelli per la compilazione della sua *Italia Sacra*.

Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche. Di varie Colonie e Città antiche e moderne della Provincia dei Marsi e di Valeria: ...*, Napoli 1738. Storico, nato a Celano nel 1686 e ivi morto nel 1751. Anche lui marsicano e quindi conoscitore di eventi locali. Utilizzando come base l'opera del Febonio, l'aggiorna con notizie più recenti riguardanti la Marsica.

Antinori Ludovico Antonio, *Corografia storica degli abruzzesi e dei luoghi circonvicini*. Nato il 26 Agosto 1704 a L'Aquila e morto ivi il 1 marzo 1778. Storiografo di nobile famiglia, fu vescovo di Lanciano, Acerenza e Matera. Raccolse documenti storici sugli Abruzzi. I suoi manoscritti sono conservati nella biblioteca provinciale "Salvatore Tommasi" dell'Aquila.

Maccafani Gian Gabriello, nato in Pereto il giorno 8 maggio 1762 dal dottor Giovanni Battista Maccafani di Pereto e da Anna Felice Tucci di Paliano.³ Dottore e Vicario lateranense di tutte le chiese di San Giovanni edificate nel suolo lateranense a quel Capitolo appartenenti ed esistenti nella Diocesi dei Marsi ed in quella di Sora. Fu ascritto nell'*Accademia dei Forti*, degl'*Aborigeni* e degl'*Armonici*, in particolare in *Arcadia*, con il nome di *Libillo Peretense*. Amico di diverse autorità religiose del suo tempo: con alcuni collaborò per la pubblicazione di alcune loro opere. Intrattenne corrispondenze epistolari tra storici e letterati, tra cui Pietro Metastasio. Scrisse vari manoscritti rimasti inediti, riguardanti il paese di Pereto ed il santuario della Madonna dei Bisognosi, complesso distante alcuni chilometri dall'abitato di Pereto. Con le sue ricerche corresse o aggiornò notizie riportate da altri autori o da altri manoscritti,

³ A cura dell'associazione Lumen prossimamente uscirà a stampa una monografia dedicata a questo personaggio di Pereto ed in particolare sono descritti alcuni manoscritti da lui redatti.

laddove lui aveva rintracciato documenti originali. Il 30 agosto 1785, all'età di 23 anni, colpito da una malattia durata pochi mesi, morì in Pereto ed ivi sepolto senza alcuna iscrizione.⁴ Per ricostruire la storia della famiglia Maccafani, di questo autore sono utili tre opere manoscritte inedite, conservate in casa Falcone in Pereto, una delle eredi della famiglia Maccafani .

Historia chronologica eccliã et monasterij S. Silvestri De Pireto. Auctore Ioanne Gabriele de Maccaphanis. Manoscritto databile intorno al 1780; completo, in lingua italiana, firmato dall'autore. Questa opera raccoglie informazioni sulla chiesa e monastero di San Silvestro di Pereto, tra cui notizie dei Maccafani dal momento che per un periodo ebbero la facoltà di nominare il rettore o l'abate del monastero.

Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto con un discorso preliminare della Chiesa - Raccolta dall'Abbate Gio: Gabriello Maccafani di Pereto Dottor dell'una e l'altra Legge, Vicario Lateranense, Fra gl'Arcadi detto Libillo Peretense. Manoscritto di 21 pagine, databile dopo il 1782; completo, in lingua italiana, non firmato. L'opera raccoglie notizie circa gli abati della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi dall'anno 1440 al 1780: in particolare sono descritti esponenti della famiglia Maccafani in quanto alcuni esponenti furono abati di detta chiesa.

Serie Cronologica dei Rettori della chiesa di S. Silvestro di Pereto raccolta similmente dal D.' Gio: Gabriello Maccafani pred.^o la quale in pochi Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi, che di questa sono stati, è variante. Manoscritto di 3 pagine, databile dopo il 1782; completo, in lingua italiana, non firmato. L'opera raccoglie notizie su gli abati della chiesa di San Silvestro in Pereto, notizie che coprono il periodo dall'anno 1458 al 1780.

⁴ Per ulteriori dettagli sulla vita e le opere di questo personaggio, vedi Basilici Massimo, *Gian Gabriello Maccafani*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005.

Maccafani Gian Maria, *Compendiolo sui vescovi Maccafani*.

Manoscritto di 24 pagine, redatto intorno all'anno 1788 che racconta le gesta dei vescovi Maccafani. L'autore nacque a Pereto il 20 gennaio 1755 ed ivi morì il 14 dicembre 1793, era fratello di Gian Gabriello. Fu iscritto in *Arcadia* col nome di *Eumelo Ismario* e a lui sono dovuti alcuni componimenti ancora oggi esistenti presso la famiglia Falcone.

Gams Pius Bonifacius OSB, *Series episcoporum Ecclesiae catholicae quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo*, Ratisbona 1873-1886.

Nato a Wurtember il 23 gennaio 1816 e morto a Monaco il giorno 11 maggio 1892. Sfrutta come base della sua opera l'*Italia Sacra* dell'Ughelli.

Eubel Konrad OFM, *Hierarchia catholica medii aevi*, 1898-1910. Nato il 19 gennaio 1842 e morto il 5 febbraio 1923.

Questi ultimi due autori sono noti ricercatori nel campo ecclesiastico, che riportano informazioni in alcuni casi inedite, in quanto le notizie sono state estratte da documenti presenti al di fuori della diocesi dei Marsi.

Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi ...*, Avezzano 1872. Canonico, teologo della cattedrale di Pescina, nacque in Aielli l'8 maggio 1808 e morì a Cappelle dei Marsi il 26 marzo del 1874. Vide i documenti presenti nell'archivio vescovile, che allora si trovava a Pescina, qualche decennio prima del terremoto del 13 gennaio 1915.

A queste opere vanno aggiunte alcune pergamene e relazioni presenti nell'Archivio Diocesano dei Marsi (ADM) presso Avezzano, dove si trovano informazioni sui prelati della famiglia Maccafani. In particolare sono utili due documenti:

Capitolo e Canonici della Cattedrale: Notizie di Bolle in pergamena che si conservano nell'archivio della Cattedrale intorno alle chiese parrocchiali, canonicati, cappellanie e

*benefici, 1693 = 1482-1572.*⁵ Datato 20 novembre 1693, elenca le bolle relative ai vescovi Maccafani esistenti ancora nel 1693 presso ADM. Tra le note di questo manoscritto si rileva che quanto menzionato farebbe riferimento a proprietà di preteso patronato dei Colonna.

*Notamento delle Pergamene esistenti nella Curia Vescovile de' Marsi.*⁶ Questo documento riporta un elenco di pergamene e di manoscritti presenti presso l'archivio diocesano. Si scopre, leggendo questi due manoscritti ed altre notazioni sparse in altri manoscritti, che prima del 1915 documenti di interesse per la Marsica erano già scomparsi. Questo prima che avvenisse il terremoto del 1915, in cui molti documenti si pensa siano andati persi.

In questa lista di fonti si inserisce un manoscritto che riporta informazioni sulla famiglia in oggetto. In casa Falcone esiste un manoscritto, mancante della parte iniziale del quale non si conosce l'autore, né la data di stesura. In esso è contenuta una descrizione dell'albero genealogico della famiglia Maccafani a partire dall'anno 1300 fino al secolo XVIII.

È composto da 25 pagine, senza numerazione. Scritto fronte e retro, dalle dimensioni di 175 mm di larghezza per 238 mm di altezza. In copertina a questa pubblicazione è riportata la prima pagina del manoscritto. Questo dovrebbe essere il documento a cui molti storici fanno riferimento quando raccontano le origini di questa famiglia e dicono di aver estratto le notizie da *un antico documento custodito in casa Maccafani*. Il testo fornisce informazioni genealogiche sulla famiglia e presenta particolari o notazioni, mediante le quali è possibile delimitare l'intervallo temporale in cui potrebbe essere stato redatto questo manoscritto.

⁵ ADM, C/16/378.

⁶ ADM, C/92/2885.

Come limite inferiore, ovvero l'età più antica, può essere presa la data di pubblicazione dell'opera *Reggia Marsicana* del Corsignani, l'anno 1738, in quanto l'autore la richiama in alcuni punti del manoscritto. Può spostarsi in avanti l'anno dal momento che nel testo è riportata la trascrizione del testo della lapide del vescovo dei Marsi Gian Dionisio Maccafani, lapide fatta innalzare nel 1757 dall'abate di Trasacco don Bartolomeo de Gasperis. Il limite temporale può essere innalzato se si prende come riferimento presente nel manoscritto il nome di *Gabriele*, ovvero Gian Gabriello Maccafani. L'autore conosceva uno dei suoi discendenti, nato nel 1762.

L'intervallo di tempo si può restringere se consideriamo altre informazioni sempre contenute nel manoscritto.

Ad un certo punto il manoscritto parla della lapide sepolcrale del vescovo Angelo, sepolto nella cattedrale di Macerata. A lato sinistro del racconto si trova una nota a lato con la seguente frase: *Nell'anno 1769 fu osservata la lapide Sepolcrale da me et è Maestosa, e bella, leggendosine i contorni la sud. iscrizione intiera*. Essendo una nota posta a margine del testo, l'anno 1769 potrebbe non essere preso come riferimento. Solo che più avanti nel testo, come bibliografia, pone una serie di testi e per ultimo inserisce il riferimento all'opera di Mezzadri Bernardino: *Memorie critiche storiche... di S. Cesidio*, Roma 1769. Anche questa notazione potrebbe essere stata posta successivamente nel testo, visto che è riportato nella parte finale del racconto della genealogia, anche se il manoscritto continua ancora con un'altra serie di notizie aggiunte sulla famiglia.

Un altro indizio presente nel manoscritto ci permette di fissare il limite tra gli anni 1768-1769 L'autore fa riferimento allo stemma che fu tolto con la demolizione delle stanze per la costruzione della nuova chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Nel testo l'autore dice *osservandosi anche al pte [presente] in una stanza lo stemma Gentilizio*.

Nel 1768 la famiglia Colonna fece dar inizio al restauro della seconda zona della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Lo stemma a cui si riferisce è quello fatto mettere da Gabriele Maccafani. Questo fregio dei Maccafani si poteva vedere ancora nel 1763, come riportato dal

Giuliani.⁷ I lavori terminarono nel giugno del 1780, ovvero fu consacrata la chiesa, ed a quella data le stanze ed in particolare lo stemma in oggetto non erano più presenti. Quindi non è possibile dare una data certa in cui lo stemma in questione fu rimosso, ma nel 1768 doveva, con molta probabilità, essere ancora visibile.

Il limite superiore è possibile recuperarlo da altri indizi. Gian Maria Maccafani, quello che ha scritto il *Compendiolo sui vescovi Maccafani*, è riportato nella Genealogia Maccafani, ma non i suoi figli. Il primo di questi nacque l'anno 1787, quindi il manoscritto fu redatto prima di quella data. Questo limite però può essere ridotto se si riprende il discorso dello stemma Maccafani sopra riportato. Nel 1780 non si poteva più vedere a causa della nuova chiesa, quindi il limite superiore dell'intervallo si sposta al 1780. Da segnalare che il nel 1780 fu consacrata la nuova chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, ma questa probabilmente erà già terminata nel 1779, o almeno a quella data le stanze del vescovo erano già state demolite.

Consideriamo ora la calligrafia del documento. La scrittura è identica a quella che si trova in una lettera scritta nel 1765 e presente nella raccolta di carte⁸ presente *Memorie I*, foglio 167 (vedi Figura 1).

⁷ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa immagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 34.

⁸ La raccolta dall'anno 2000, anno di passaggio delle consegne del santuario dalla custodia dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, l'archivio è stato trasferito a L'Aquila, presso la Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena". A causa del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila, le carte presenti presso la Curia provinciale dei Frati Minori sono state trasferite presso il monastero di Tocco da Casauria (PE).

Mmo e Rmo Sig^{ra}

164
167

A. S. Gian Battista Maccarani di Sesto Cive di S. Maria, e porre co-
me nella Madonna del Monte de Biggioni in quella Chiesa e pro-
prio nella Capella del Barnabio di d. Chiesa vi sta in deposito il
corpo di Monsi Gabriele Maccarani Vesc. di Marsi: Cybe la
Capella del sopra deposita, resta sotto le cancellate di terra che vi sono
vita diugara Capella della Madonna S. Maria, come anche sotto il Gen-
tesimo, perciò il supplicante bramerrebbe trasportare il suo depo-
sito del prefato Prelato, in altro sito piu proprio e conueniente
nella sopra diugara Chiesa della Madonna. Per questo Supplica S. Maria
con piacere si conceda la licenza sua, e d'arle un tal piacere (che ella S. Maria)
l'Oratore facci tutti li necessarij preparativi per effettuare
il dimandato deposito, e trasporto, mentre nella S. Chiesa, che
si farà nell'Anno futuro, si riconfererà da Noi il luogo, ed allora
si darà il dovuto permesso. Celano li 20. del 1765 =

H. Visconti de Marsi

Visconti de Marsi

Figura 1 - Memorie I: lettera anno 1765

Lo scrittore della lettera è Gian Battista Maccafani, padre di Gian Gabriello e Gian Maria. Questi visse tra il 1715 ed il 1793 . È lo stesso che scrive le lettere che si trovavano nell'archivio della Collegiata di Trasacco [vedi lettere prot. I pag. 122, prot. III, pag. 5 e prot. III, pag. 152] lettere datate tra il 1764 ed il 1770. È possibile che in questo periodo Gian Battista stava raccogliendo delle informazioni sulla sua famiglia. Per riassumere tutte le note su questo manoscritto, è possibile attribuire il documento a Gian Battista Maccafani che lo scrisse tra l'anno 1769 ed il 1779.

Nel manoscritto sono presenti riferimenti a pubblicazioni contenenti informazioni sulla famiglia Maccafani, in particolare sui vescovi: la maggior parte di questi riferimenti bibliografici sono stati presi dalle note della *Reggia Marsicana* del Corsignani.

Nota alla presente pubblicazione

La presente pubblicazione è organizzata riportando la relativa trascrizione del testo presente nel manoscritto, senza, però, rispettare la formattazione originale. È stato utilizzato il simbolo // per indicare che il testo nel documento originale va a capo. Tra i simboli [] è stato inserito il numero di pagina.

Massimo Basilici

Roma, 10 maggio 2010

[pag. 1] In secondo Luogo⁹ non pochi Cognomi nacquero dalle // Dignità godute, o dalle arti esercitate da i Maggio // ri, e quantunq. col tempo mancassero tali Dignità, // ne più si esercitassero tali arti, pure ne continuò // la denominatione ne posterì. Così la nobil fa // miglia de Conti Romani, che più di un Pontefice diede // alla Chiesa Romana, discende da Conti di Segna, // e quantunq. si abbia perduto il Dominio, ne ritiene // tuttavia il Titolo. In q.to all'arti, ordinariam.^{te} // niun Cognome utrà preso da esse, che non indichi // essere state quelle proprie, di alcuno dell'Antenati, // e passatone poi il nome in retaggio a Descendenti. // E lo stesso Muratori dice, Io che qui Scrivo diffi // cilm.^{te} posso ingannarmi in credere che alcun de // miei Maggiori fosse di Professione Muratore. // Lo stesso è permesso de pensare de Sarti, Ferrari, // Fabri, Medici, Speciali, Notai, Banchieri, Mulinari, // Marescalchi, Beccari. Formaggiari, Fornari, Cerretani, // Canevari, Cappellari, Pellicciari, Barbieri, Caprari Orefici.

[pag. 2] In terso Luogo posson esser derivati non pochi Cogn // gnomi delle Famiglie, da Sopranomi. Impero // chè tal possesso prendevano nomi inventati tali // dal Popolo, che non solam.^{te} servirono a distin // guere una persona dall'altre, ma anche passaro // no ne lor figli e Nepoti: e gl'istessi Nobili, o // per uso, o per forza, venivano astretti a prendere, // et usare quella Denominatione per contra // segnare la loro famiglia. Così le antichissime // Case Marchesi Malaspina, e Pellavicini, oggi // di Pallavicini, videro cambiarsi il loro So // pranome in Cognome. E specialm.^{te} si deve // annoverare fra le Case distinte da un Sopra // nome l'antichissima di Frangipani Romani // che celebre ne secoli andati, ultimam.^{te} diede // ancora un Senatore alla Città di Roma. Nelle // Carte antiche Freiapane si vede essa nominata // che dal frangere il pane, deducono q.sto Cognome.

[pag. 3] Da un soprano me hà avuta l'origine il cogno // me della famiglia de Maccafani di Pereto, che // nella metà del secolo XIII portatosi l'esercito // Francese o Svevio nell'Italia, e fra q.sto essendovi // Ant.^{nio} Ufficiale, che con gran impeto si buttò a // dar l'assalto alla Città di Fano, per prenderla // e darla al suo Re, l'esercito raddoppiando le //

⁹ il manoscritto attuale comincia in questo modo: manca sicuramente una parte iniziale.

grida, e voci ad esso Officiale, Ammacca Fano // gridando, ammaccafano, voce che significava // distruggi Fano, ne è venuto il cognome a d.^a // Famiglia di Maccafano, che da tanti secoli re // sta stabilita in Pereto. Il detto soprano // me di Maccafano, passò similm.^{te} a Bartolo // meo figlio di Ant.^{nio}, che si stabilì in Pereto e // vivea in esso, nell'anno 1310 Barone di d.^o Luo // go, siccome riferisce il Febonio nell'istoria de // Marsi, et il Monaldeschi annal. 1310 et prefatum // Oppidum in eorum ditone erat sono di lui Parole.

[pag. 4] Il divisato Bartolomeo Barone fù uomo // di segnalato Valore sì nel valore, che nell' // armi, mentre nel 1328 come riferisce il // Monaldeschi, portatosi con le collegate ar // mate de Francesi, Venetiani e del Papa Clemen. // sotto la condotta di Agabito Colonna, contro // l'armata Turchesca nel Lepanto, che mi // nacciava desolatione, e rovina al nome // Cristiano, con coraggio infinito il Collegato eser // cito Cattolico, si buttò addosso alla nemica Tur // chesca e la ruppero, e disfecero e restoron Padroni // dei legni, dell'inimica Squadra, Monald. annal. // 1334. Il d.^o Barone Maccafani, insieme // con Giovanni Capotio nobile Romano, sposa // no e prendono in moglie due Sorelle, // figlie di Pietro Carattoli conte di Albe, e // perché nella Calata del Bavaro in Italia, il // d.^o Gio: Capotio, non potè ottenere la licenza

[pag. 5] dall'imperatore Lodovico Bavaro di poter ritornare in Roma sua Pa // tria, se non passati prima dieci anni, fu indi dichia // rato per scrittura dal mentovato Imperatore capo // della Gente Gibillina de contorni di Marsi; Torna // to indi in Marsi, si unisce con il Baron di Pereto, // con Pietro Carattoli suoi cognati che erano similm.^{te} // del partito de Gibellini, e portan la desolatione // al partito de Guelfi in Rieti, mentre in quella // condottosi predorono bestiami, oro, viveri, al par // tito di Guelfi di quella Città, doppo averli dato // lo scaccomatto, il simile fecero ad altre Città Guelfe. // Andiedero li mentovati di sopra al gioco del Toro // che si faceva nel Coliseo, spettacolo introdotto // per ralegrare il Popolo Romano, dove si era ra // dunato il Popolo tutto Rom. et i Colonesi, Ursini // e Savelli che presedevano ivi alla gente de loro // Rioni, che li era toccata e presiedere in sorte, et altri // Cavalieri, e Baroni che dovevan combattere con il loro Toro

[pag. 6] e si da principio al gioco, ogni Cavaliere // assaltando il suo toro separatam.^{te}, nella Platea // del Coliseo, chi portava un motto, e chi un altro // nel Cappello, o berretta, in occasione che doveva // discendere in sorte nello steccato nel Coliseo per com // battere con il suo inferocito toro, che si cavava per // combattere et uccidere esso con spiedi, coltelli. // Combatterono li divisati cognati Macca // fani, e Capoty con i loro tori, comparando // con i loro motti nel capello, vestiti di verde, // assaltano e combattono con i loro infero // citi tori; Terminato il gioco molti de Ca // valieri ne furono trovati morti, molti fe // riti. Monaldeschi annal. 1332. // Si il Baron Maccafani in Pereto, come anche // il Conte Carattoli in Albe, tenevano li sud.ⁱ // Castelli ripieni di gente facinorosa; per servir // sene ne loro bisogni, et imprese e particolarm.^{te} per // abbattere il partito de Guelfi ne Marsi. Monald. Annal. 1335.¹⁰

[pag. 7] Per seguire la genealogia della Casa Maccafani, Da // Bartolomeo Barone Maccafani ne discese Gentile // Vescovo di Marsi nel Pontificato di Urbano VI nell' 1387; ad Ecchlesiam Neo // Castrensem fuit traslatus a Gregorio IX anno 1397 // Pisano Concilio interfuit, siccome asserisce Mu // tio Febony nell'istoria di Marsi,¹¹ et Andrea q.le // viveva nel 1365. Da q.sto discesero Salvato, // che fu vescovo similm.^{te} de Marsi l'anno 1418 // nel Pontificato di Martino V, Fù al Concilio di Co // stanza, e Bartolomeo q.le viveva nell'anno 1400: // Da Bartolomeo nacque Antonio molto amato dagli // Ursini, come si raccoglie dalle Donazioni da quelli // fatteli, che tutta via se ne conservano le antiche // carte delle donazioni, e viveva nell'anno 1407. // Questo hebbe quattro figli Angelo che fù Auditore // del Cardinal di Capua e parim.^{te} Vesc. di Marsi l'an // no 1446 nel Pontificato di Eugenio IV, fù anche // Gov.^{te} di Fano, e Locotenente, e Tesoriere G.le

¹⁰ L'opera del Monaldeschi risulta essere un falso del XVI secolo e le notizie riportate non sono verificabili. Il testo che parla della giostra svoltasi nel 1332 è stato rintracciato: non è presente alcun partecipante con nome Maccafani. I signori di Pereto intorno al 1300 sono i signori De Ponte e nelle loro vicende storiche non si parla dei Maccafani.

¹¹ Fra tutti i documenti finora rinvenuti è certo che questo prelato sia nato ad Aielli (AQ) e non a Pereto ed in nessuno è riportato il cognome Maccafani.

di // tutta la Marca Anconitana, e morì in Macerata // e nella Cattedrale di quella Città ebbe il Sepolcro

[pag. 8] con il p.te elogio nella lapide Sepolcrale, con effi // gie di esso Prelato, e di lui stemma Gentilizio del // Casato, vicino l'altare Maggiore restando sepolto

Sepulcrum R. P. Angeli E. pi Marsicani
Marchiae Anconitanae Generalij Thesa
rary. et Locum Tenentis, ac Gubernatoris
Civitatis Fani, obyt XIV Septembris
M.C.CCC.LXXX.¹²

Siccome riferisce il Corsignani nell'istor. // de viris Illustribus Marsorum; Francesco // quale doppo la morte di Monsig.^r Angelo suo // Fr.ello, fu anche egli Vesc. di Marsi l'anno 1470 // nel Pontificato di Paulo II; Giacomo, e Giovan // ni Fr.elli, quali vivevano nell'anno 1466¹³, e // fondarono l'Abbadia di S. Silvestro in Pereto, et // ottennero il ius presentandi di d.^a Abbadia per se, // e descendentis in perpetum, da Paulo II Pontefice, // conservandosi nella Casa de Maccafani la bolla // del d.^o Pontefice con l'istru.^{to} della Fondatione, e // possesso preso, datoli dal Vic. G.le di Marsi,

[pag. 9] di cui restava diretta la sud.^a Bolla di Paulo II // per l'esecuzione di essa, ottennero parim.^{te} la cittadinan // za Romana; Il mentovato Giovanni fu Consigliere // di Ferdinando Re di Napoli nell'anno 1460, sicco // me appare dal Privilegio che si conserva in d.^a Casa // Maccafani. Ambedue li Fr.elli Giacomo, e Giovan // ni si accasarono, et ebbero figli, Giacomo per prin // cipiare dal maggiore fece due figli, Gabriele che heb // be il Vescovato di Marsi, che Monsig.^r Fran.^{co} Suo Zio // gli rinunciò nell'anno 1471 nel Pontificato di // Paulo II, q.le doppo aver rinunciato il Vescovato // a Monsign.^r Giacomo suo nipote che aveva solo an // ni 27 si ritirò il resto de suoi giorni alla Ma // donna del Monte, doppo avervi edificata un one // sta abitazione,

¹² A margine sinistro si trova questa nota con la stessa calligrafia: *Nell'anno 1769 fu osservata la lapide Sepolcrale da me et è Maestosa, e bella, leggendosine i contorni la sud. iscrizione intiera.*

¹³ Il numero è corretto: il precedente numero era 1446.

osservandosi anche al p.te in una // Stanza lo stemma Gentilitio, e doppo avervi fatta fon // dere a sue spese una campana, nel lembo del q.le // anche al p.te si osserva il di lui nome inciso, morì // ivi da Santo Prelato in quelle Solitudini

[pag. 10] e li fu data ivi sepoltura, Osservandosi in // d.^a Chiesa della Madonna de Bisognosi, dentro la // Cappella, la lapide Sepolcrale, con q.sta iscrit // tione, e di lui stemma Gentilitio, in abito Vescovile

D. O. M.

Gabrieli Marsorum E.po, qui vixit
annos LXV. Menses IV, Dies XVIII.

Iacobus nepos eorundem Episcopus hoc mo
numentum Patruo B. M. P. anno Sa
lutis. M. D. XL. H. M. H. S

E Camillo altro Fr.ello di Monsig.^r Gabriele, quale // viveva nell' 1478: hebbe quattro figli; Giacomo // che fù Arciprete di S. Eustachio di Roma, et // in età sua d'anni 27 fu coadiutore di Monsig.^r // Gabriele suo Zio l'anno 1498 nel Pontificato // d Alesandro VI, e successe nel Vescovato di Marsi // l'anno 1511 nel Pontificato di Giulio II, fu an // che Gov.^{re}, e Castellano di Benevento in tempo di // Leone X Pontefice; Intervenne al Concilio G.le V // Lateranense, si in tempo del Pontificato di Giulio II

[pag. 11] come anche nel proseguito Concilio Lateranense da Leo // ne X Pontefice. Ma di lui onorata mentione fanno // il Bordoni Cap. 22. p. 394. hist Ord. S. Franc. // Il Binio Acta Conc. Gen. T. 4 par. 2 pag. 68 · 80 · 96. // Et il celebre Labbè Hist. Conc. Tom. 14 Column. 29 // et column. 206 et column. 282, per essere egli // intervenuti a due Concily, che i detti Scrittori // rapportano, E nell'anno 1530 riottese la cittadinan // za Romana, per se e nepoti; Doppo molti anni // avendo fatto ritorno in Pereto sua Patria per // riprendere l'aria nativa, e rivedere i suoi, // Morì in Pereto; Ebbe il Sepolcro in S. Silvestro og // gi disfatta, in quei tempi ius Patronato della // Casa Maccafani, senza alcuna memoria con // forme riporta il Febbonio, e Monsig.^r Corsignani. // Angelo q.le successe nell' Arcipretato di S. Eusta // chio, per renuncia fattali da Monsig. Giacomo suo Fr.ello, // fu il primo Vescovo di Lanciano l'anno

1515¹⁴ nel // Pontificato di Leone X¹⁵, e passò ivi de gran tra // vagli, siccome per nel osservarsi nell'Ughelli Tom. 6 nella // serie de Vesc. et Arcives. di Lanciano

[pag. 12] Intervenne al Concilio V Lateranense nella ses. X // in tempo di Leone X, et esso, con Monsig.^r Giacomo // suo Fr.ello, hebbero per loro, e tutta la famiglia // de loro Fr.elli, la figliolanza, et aggregazione // de Monaci Celestini dell'ordine di S. Bened.^o, sic // come anche al p.te se ne conservano le carte autentiche. // Consacrò in Trasacco la Chiesa di S, Cesidio, os // servandosi vicino l'altare maggiore il p.te // elogio, postovi e fatto dall'istesso Mutio Febon.

D. O. M.

Angelo Machafano de Pereto
primo Anxianensi Episcopo,
qui altare ubi S. Caesidius
Martir occubuit, consecravit
Anno M. DXXIII.

Prope eius statuum sepulto,
Diruto mox altare eiusque
Abolita pietatis, et Devotionis
Memoria, ne temporis iniuria
postmodum nomen delitescat,

[pag. 13]

Abbas Mutius Phoebonius ex
Leonora Machafana abnep.
avunc. moev. P. anno

M D. CXIII

Morì dunc. in Trasacco Monsig.^r Angelo, e resta // sepolto nella Chiesa Collegiata di S. Cesidio, con // forme asserisce Mutio Febony nell'histor. di // Marsi lib. 3. pag. 153 et in Ecchlesia Transa // quarum tumulata&, quo accesserat, ut Leonoram // nepotem Suam Ataviam meam inviseret // Giovanni, et Enea Fr.elli, quali ebbero ambe // due moglie e presero due Sorelle, siccome ap // pare dell'istruz.¹⁰ Dotale, e

¹⁴ Il numero è corretto: il precedente numero era 1498.

¹⁵ Il testo è corretto a fronte della correzione riportata nella nota 14: prima vi era Alesandro VI.

vivevano nell' 1496, // ma solo di Giovanni, e di Diana moglie, si //
legge, che ne nascessero tre figli maschi, e tre // femmine, Cioè Gio:
Dionigio Coadiutore di Monsig.^r // Giacomo suo Zio, q.le doppo la di lui
morte fu Vescovo // di Marsi nell' 1532, nel Pontificato di Clemente VII,
// e possedette molti beneficy Rurali, ne q.li successe // Gio: Eustachio
suo Fr.ello, q.li li litigò con Ascanio Colonna

[pag. 14] Morì in Trasacco Monsig.^r Gio: Dionigio // e nella Chiesa
Colleggiata di S. Cesidio Nella // porta Maggiore sotto l'organo in
medio // extat monumentum

D. O. M.

Ioannes Dionisius Peretanus
ex antiqua Maccafianorum familia
Marsorum Ep.us, et ornamentum

Hic iacet M. DXXXIII

Qui optime hanc Marsorum
Rexit Ecclesiam

Consilio, pietate, et Iustitia

Unaq: cum Angelo eius Patruo

Primo Ansianensis E.po praestantissimo

In hoc Sacro S:^{to} Insignis Colleg.^{ae} Gymnasio

In sui devotionem, et Cesidy Martiris

Ambo

Ossa reliquerunt, et pignus

A3 m. p. 1757

[pag. 15] Gio: Eustachio che fù Rettore della Colleggiata // Di S.
Arcangelo di Sora nell' anno 1542, e succes // se, ed ebbe l' Abbazia seu
Rettoria di S. Silvestro // ius Patronato antico della Casa Maccafani, l'
Ab // badia della Madonna del Monte de q.li venne // spogliato dal Sig.^r
Ascanio Colonna, e li litigò // conservandosi attualm.^{te} gl'atti fatti in d.^a
causa // per il recupero di essi, ma dovè cedere alla poten // za di un
tanto Principe, E q.sto per ambizione di // comprer Castelli e feudi
dissipò la robba riducendo // la in denari, li q.li li furono levati da una
Corteg // giana, E Gio: Maria quale viveva nell' 1442, // quale fù homo
di gran negotj, e col consenso de loro // Zy Vescovi, fece molti nobili

Parentadi, collocando // Marsia sua sorella con il Sig.^r Marc Ant.^{nio}
Agnelli, // Pantasilea parimen.^{ti} Sorella, con il Sig.^r Gian Fran.^{co} Mac //
cafani, Leonora anche Sorella con il Sig.^r Febony // D’Avezzano, da cui
ne discese Portia Febony, che // fù Madre del Venerabile Cesare
Cardinal Baro // nio, Padre degl’annali Ecchlesiastici.

[pag. 16] Da Gian Maria discesero Lucretia, Gio: Camillo, // Giovanni,
q.li non ebbero moglie, e Gio: Angelo // che viveva nel 1581, q.le litigò
la casa nell’ // Orione di S. Eustachio di Roma venduta da Gio: //
Eustachio ad alcuni Parenti del Papa, q.le solo // poteva vendere per la
parte Sua, et ebbe la sen // senza in favore per la metà, e ne tirò la piggio
// ne molto tempo per la metà scudi 75 l’anno, // se bene gli fù poi di
fatto, più che di giustitia // ritolta, e col tempo sperava ricuperarla, sicco
// me anche sperava ricuperare la nomina // dell’Abbadia di S. Silvestro
da Sig.^{ri} Colonnese, ma // in questo mentre passò a miglior vita in //
Roma l’anno 1591, e fù sepolto a S. Marcello // di Roma lasciando
Marta, che fù Maritata // al Sig. Ant.^{nio} Brevi Venetiano, Giulia, Angela,
// Caterina, e Gian Maria Pupillo. Quale Gio: M.^a // disceso da Gian
Angelo, et Agheta Cenci, doppo // esser stato molti anni in Malta per
servigio

[pag. 17] di quella Religione, e camminata bona parte di // Mondo, sotto
la protetione del Cavaliere Gio: B.^a Na // ri, Gran Croce, e Priore di
Capua, se ne tornò in // Pereto, e prese in moglie la Sig.^{ra} Cristina d’
Amore // di Cerchio, da cui ne discesero Maria Giulia, Agata, // Gabriele
bravo Rettorico, e nelle belle lettere // Intrinseco dal Cavalier Fra
Tomasso Stigliani // che era di somma aspettativa, ma la morte // lo tolse
dal mondo d’anni 17, Gian Angelo // D.^{re} delle leggi, quale doppo aver
esercitati mol // ti Governi morì d’anni 40; Dal D.^f Gian An // gelo, e
Caterina Iatosti ne è disceso Gabriele // che fù Protonotario Ap.lico, e
Vicario G.le Late // ranense, e Gian Maria D.^{re} delle leggi; Da Gian //
Maria, e Lorenza Salvati ne è disceso Gian // Angelo D.^{re} in S. Teologia,
celebre Oratore, Gian // Dionisio Preposto, e Prelato di Atessa, P.
Bernardo // Religioso, Giuseppe che morì chierico d’anni 22, M.^a //
Giulia, Marianna Rosa, Gian Bat.ta D.^{re}, Gian Pietro.

[pag. 18] Dal D.^{te} Gian Bat.ta, et Anna Felice Tucci , ne // è disceso Lorenza, Maria Giulia, Franc.^{ca}, Marianna // Gian Maria e Gabriele.¹⁶ // Camilla Maccafani sposata con Stefano // Bontempi della Scurcola che fiori nel // fine dell'anno 1500, che fu homo di // pesanti Consigli, la d.^a Camilla Maccafani // nel 1619¹⁷ dotò la divota Cappella della // Passione di N. S. esistente nella Chiesa // Di S. Antonio del terz'ordine Francese // della d.^a Terra.¹⁸

Memoria

Nella Sala del Palazzo Arcivescovile di Lanciano // fra la serie dell' Arcivescovi, che ivi restano // ritrattati, Il primo fra detti ritratti, vi resta // ritrattato al naturale Monsig.^r Angelo Maccafani con l'iscrizione // Angelus Maccafani, p.^{us} Anxianensis Archie.pus // Nell'entrare che si fa, nella Città di Orti, si osserva // no due Leoni, a fianchi e sotto i petti di q.li, si mira // scolpito lo stemma gentilitio di Monsig.^r Giorgio Maccafani // che fù Vesc. di quella Città, siccome osservò il Medico Pellic // cioni, che fù ivi Medico e lo riferisce in una sua lettera // Scritta a Gian M.^a Maccafani, e lo stesso fa Ercole Vendetti.¹⁹

[pag. 19] Per proseguire l'altra linea da Giovanni nell' // anno 1446, ne nacquero Alessandro, Antonio, // Giovanni, Giulio e Giorgio, q.le fu Vescovo di // Orti, e Civita Castellana nel Pontificato di Ale // sandro VI, et indi a poco tempo dal medemo Ponte // fece fu promosso al Vescovado di Sarno nell'anno // 1507, q.le fu familiarissimo del Cardinal Gian B.^a Ursini, // del cardinal S. Severino Maggior Domo, Prelato // Domestico, e Referendario dell'una, e l'altra Segnatura. // Morì in Pereto nell'anno 1513, et ebbe il sepol // cro in S. Silvestro, fu trasportato il di lui Cadavere // nella Chiesa di S. Gio: Batta di Pereto, osservan // dosi ivi in una pietra ovata la p.te iscrizione

Georgius Maccafani Ep.us Sarn. et Hortan.
obyt an. D. MDXIII

¹⁶ Qui finisce la descrizione del ramo principale della famiglia Maccafani; a seguire una notizia relativa a Camilla Maccafani.

¹⁷ Il numero è corretto: il precedente numero era 1615.

¹⁸ A seguire fino a fine pagina è inserita una Memoria, redatta con una penna diversa, mentre la calligrafia è la stessa.

¹⁹ Qui termina la Memoria.

Translatus ex Ecc.la S. Silvestri a Pereto, huc.

anno D.ni MDCCXXXIII

Laus Deo

Fu q.sto Prelato Abba.^{te} Commentarario di S.ta // Maria di Puzzaglia,
divise l'eredità con Monsig.^r Giacomo

[pag. 20] Vescovo di Marsi nell' 1512, siccome costa // da istrum.^{to}
autentico di divisione, che si con // Serva fra le antiche et autentiche
carte dalla // Famiglia Maccaffani. Di d.^o Prelato fa onorevol // mentione
Monsig.^r Fontanini nell' istoria che // fa della Città di Orti; Appare
chiar.^{te} // nell'anno 1510²⁰ esservi tre Prelati in d.^o secolo // della
Famiglia Maccaffani, cioè Monsig.^r An // gelo Vescovo di Lanciano,
Monsig.^r Giacomo, // Ves. di Marsi, e Monsig.^r Giorgio Vescovo // di
Orti, e Civita Castellana, che vive // vano nello stesso tempo, Prelati di
gran mente. // Da Alessandro Fr.ello di Monsig.^r Giorgio, ne // nacquero
Giulio e Mario, e Lattantio, e tutti // tre ebbero moglie, e figlioli; da
Giulio ne è disceso // Gian Fran.^{co}, da Gian Fran.^{co}, Giulio, Mutio, Gian
// Giacomo, Portia; Da Giulio, Gian Fran.^{co}; Da Gian // Fran.^{co},
Anastasio Gian Giacomo, Antonina, Vit // toria, Terresa; Da Anastasio,
Gian Fran.^{co}, Ma // ria Madalena, che si è istinto d.^o ramo in Pereto //
nell' anno 1736.²¹

[pag. 21] Da Mario altro Fr.ello di Giulio, e di Lattantio fù // bravo
Capitano, e si accasò in Pozzaglia dove sta // bili Casa, ne discesero Pier
Felice D.^{re} delle leggi, // D. Gian Bat.ta; Dal D.^r Pier Felice, Marzio, Ma
// rio Vicario G.le di Sabina, e Protonotario Apl.co, // Astrubale, Gian
Bat.ta, Guglielmo; Da Marzio // ne discesero Pier Felice D.^{re} delle leggi,
D. Fran.^{co} // U.I.D.; Alesandro, Gian Bat.ta, Ascanio, Lavi // nia, Portia,
Frasia; Da Pier Felice D.^{re} ne è // disceso Marsio, e si estingue la casa in
Puz // zaglia in eredi Mascolini nell'anno 1656
Da Lattantio altro Fr.ello ne discesero Alesandro // Rettore di S.
Silvestro, Giorgio Abb.^{te} di S. Silvestro, Ant.^{nio} // Cleria che fu maritata
in Casa de Amici di Tagliacozzo, Camil // la che fù maritata in Casa

²⁰ Il numero è corretto: il precedente numero era 1512.

²¹ Il numero è corretto: il precedente numero era 1726.

Bontempi della // Scurgola, Costanza, Diana, Terresa; e si estin // gue
q.sta linea e ramo in Pereto in esse
Si che la famiglia Maccafani, si divide in quattro // rami, o linee,
siccome si è osservato; Ma la vera, // e principale è quella che discende
da Giacomo, // come Primogenito di Not. Antonio; Poiché la vera

[pag. 22] e real discendenza d'una famiglia sempre // si prende dal
Maggiore, conforme la rag // gione chiaram.^{te} ce lo dimostra.²²
Della famiglia sud.^a Maccafani ne discorre // Mons.^r Gian Ant.^{nio}
Campano Vescovo di // Teramo, nel trattato de Nobilitate Regni //
enumerando e descrivendo le Case, e fami // glie nobili del Regno. Il
qual Autore terminò di // scrivere l'istorie de suoi tempi, nell'an // no
1428 in cui morì, e nelle sue isto // rie trattò e discorrè molto delli
Officiali // e de Condottieri d'Armata della Regina Gio // vanna II di
Napoli, e delle di lei aventure. // Ne discorre similmente, della sopra
divisata // famiglia Maccafani il Monaldeschi nell' // annali che fa de
suoi tempi dell'anno 1310 // insino all' 1340; Il Febonio nell'istoria //
Marsicana. // Monsig.^r Fontanini de antiquitatibus Hortae // Coloniae
Etruscorum. Albertucci Codice manus // critto antico, che si conserva
bella Libreria di Gigi²³ // fa vedere l'origine della Casa Maccafani.

[pag. 23] Il Corsignani de viris illustribus Marsorum // Mutio Febony
nella vita di S. Cesidio Ves, P. Bernardino // Mazzor. nelle memorie
critiche e storiche della Ven. Chiesa Abbadia // le Colleg.²⁴ di S.
Cesidio Prete, e Martire nella Terra di Tra // sacco vicino al lago di
Fucino cart. 298, cart. 201.

Notizia²⁵

Dal R.mo Capitolo della Città di Lanciano // si conserva il Pastorale
d'argento con // bellissime intagliature, in cui a due // parti è impresso lo
stemma gentilizio // della Casa Maccafani, q.le pastorale // fu fatto
nell'anno 1517 da Monsig.^r // Angelo Maccafani Arcivescovo di quella

²² Da questo punto cambia il tratto della scrittura, ovvero si trovano delle aggiunte fatte dalla stessa mano, ma con penna diversa.

²³ Si riferisce alla biblioteca della famiglia Chigi.

²⁴ In questo punto si trova la parola *Notizia* che si riferisce ad una nota successiva.

²⁵ Qui è inserita la *Notizia*, menzionata nella nota 24, scritta con altra penna.

// Città di Lanciano, e nella di lui morte // che seguì nell' 1530 in
Trasacco, n'en // trò in possesso il Capitolo di d.^a Citta, non // solo di
detto Pastorale, ma anche // di tutte le supelletili Sagre, et altro // che fu
trovato nel Palazzo // Arcivescovile, del soprad.^o Monsig.^r Angelo

[pag. 24] Memoria

Nell'anno 1463 li 26 del mese di Settembre Federico // Conte di Urbino
G.le di Pio II Pontefice, andò a met // tere il campo dell'esercito per
terra intorno alla Città // di Fano, per rimettere alla Giurisditione
Pontificia // divisata Città che da molti secoli restava sotto la //
Giurisditione della Famiglia Malatesta, e nello stesso // tempo Iacomo
Cardinale di Tiano per mare con un // stuolo di navi concorse all'istessa
Impresa, Alla // difesa di quella Città stava Roberto figlio di Sigismo //
do Malatesta, che per lo spatio di quattro mesi si sosten // ne
valorosamente contro gl'assalti, le mine, e canno // nate dell'esercito del
Papa nemico Pio II di Casa Picco // lomini Senese, ne' volea sentir
parola di rendersi, alla // pur fine dove' cedere et arrendersi, e
consegnare all' // arme vittoriose del Pontefice la sud.^a Città di Fano, //
ma ottenne buone capitulationi prima di renderla. // Ricuperatasi divisata
Città dal Papa (siccome si riferisce // dal Muratori d.^a guerra nella annale
1463 Tom. 9 P. II) fu posto dal // d.^o Pontefice Pio II, per Governatore di
quella Città

[pag. 25] Angelo Maccafani Vescovo di Marsi, confermato di poi dal //
successore Paulo II, e ritenne detto Governo fino nell' // anno 1470 in
cui passò all'altra vita in Macerata // dove resta sepolto, e ben anche la
Loco Tenenza, e la // Tesoreria G.le di tutta la Marca Anconitana,
siccome // costa da brevi spediteli da Sommi Pontefici, che si //
conservano nella famiglia Maccafani, e similm.^{te} // costa dall'iscrizione
che si legge nel di lui Depo // sito sepolcrale nella Chiesa Cathedrala di
Macerata, et è // la seguente

Sepulcrum R.mi P. Angeli E.pi Marsicani
Marchiae, Anconitanae Generalis Thesaurary, et
Locum Tenentis, ac Gubernatoris Civitatis Fani
obyt, XIV Septembris. M.C.C.C.C.L.X

